



## Siemens Nixdorf PCD-4RA

di Paolo Ciardelli

**C'**era una volta il Made in Germany. È come dire che ora va di moda in Made in Japan. In ogni momento della era consumistica, ma forse sempre, l'esterofilia dei prodotti ha avuto il sopravvento sul gusto, sulla scelta e perciò andava di moda comprare made in...

Per la merce tecnologica a mia memoria il Made in Germany ha avuto una sua storia ben precisa, che ha però dovuto cedere lo scettro la Made in Japan. Lo ricordo con precisione per quanto riguarda i prodotti di fotografia, come i corpi macchina ma più precisamente per gli obiettivi. Possedere una Leica o una Rollei, oppure una serie di obiettivi Zeiss era il massimo. Tutto rigorosamente Made in Germany.

Poi sono arrivati i giapponesi prima con le macchine fotografiche e poi con le ottiche e si sono conquistati il mercato affermando il loro predominio.

Nel campo dei computer il Made in Germany, come moda preponderante

forse non ha mai visto tempi rosei, anche se le migliori tastiere al mio tatto sono e rimangono le Cherry. L'informatica dal punto di vista hardware nasce orientale, al massimo americana.

Non importa che in Europa esistano industrie come l'inglese ICL, o le tedesche Nixdorf e Triumph Adler, per non parlare di casa nostra, della Olivetti. Si guarda all'Oriente con passione irresistibile o fatale. Presto o tardi i primi tre nomi subiscono sorti alterne: il primo passa sotto l'egemonia Fujitsu, il secondo ed il terzo vengono assorbiti rispettivamente dal colosso Siemens e dalla Olivetti. E la moda rimane, sempre la stessa orientata in maggioranza a est.

Cadono i muri, nazioni si riunificano e confederazioni si sciolgono, e l'esterofilia resta.

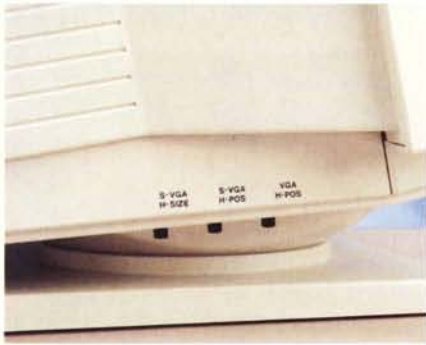
Bene stavolta è il momento di guardare in faccia un prodotto costruito con la serietà e lo stile inequivocabile della tradizione tedesca. Quella cura di particolari

meccanici, magari non accompagnata da sforzi creativi e da accostamenti di colori eccezionali, che fa ancora ricordare come «se ne pas de l'eau».

### Feeling al primo sguardo

Forse avrei dovuto dire al primo tocco... di tastiera. Ma un rapporto di interazione simpatica tra una persona ed un computer non si esaurisce con la sola periferica di input. Tutto appaga l'occhio guardando un computer della Siemens Nixdorf. La sobrietà delle linee, la disposizione dei vani, la scelta di usare parti fatte in casa oppure di comprarne da chi è leader del settore, senza vergogna.

Il frontale è classico, rettangolare e abbondantemente fessurato, con la parte dedicata alle periferiche di memorizzazione di massa, leggermente rientrata. Nella parte sinistra trova posto l'interruttore a levetta, le spie canoniche che monitorano le funzioni vitali ed un vano, nella



Il monitor di 14" a colori a standard SVGA presenta i comandi meno canonici riguardanti la grandezza dello schermo in altezza e ampiezza e la posizione in orizzontale, di lato.

### PCD-4RA

#### Produttore:

Siemens Nixdorf Informatica S.p.A.  
Viale Monza 347, 20128 Milano.

#### Prezzi: (IVA esclusa)

PCD-4RA 4 Mbyte RAM, 1 floppy disk drive da 1,44 Mbyte, scheda video SVGA

L. 2.940.000

PCD-4RA 4 Mbyte RAM, 1 floppy disk drive da 1,44 Mbyte, scheda video SVGA, monitor colore SVGA 14"

L. 3.790.000

PCD-4RA 4 Mbyte RAM, 1 floppy disk drive da 1,44 Mbyte, scheda video SVGA

L. 3.540.000

PCD-4RA 4 Mbyte RAM, 1 floppy disk drive da 1,44 Mbyte, scheda video SVGA, monitor colore SVGA 14"

L. 4.390.000



Una faccia conosciuta: il mouse made in Logitech.

macchina in prova vuoto, dedicato al lucchetto «hardware» per il blocco dell'elaboratore. In ogni caso è presente una chiave software attivabile sia da BIOS che da un programma software sotto Windows per scoraggiare i malintenzionati.

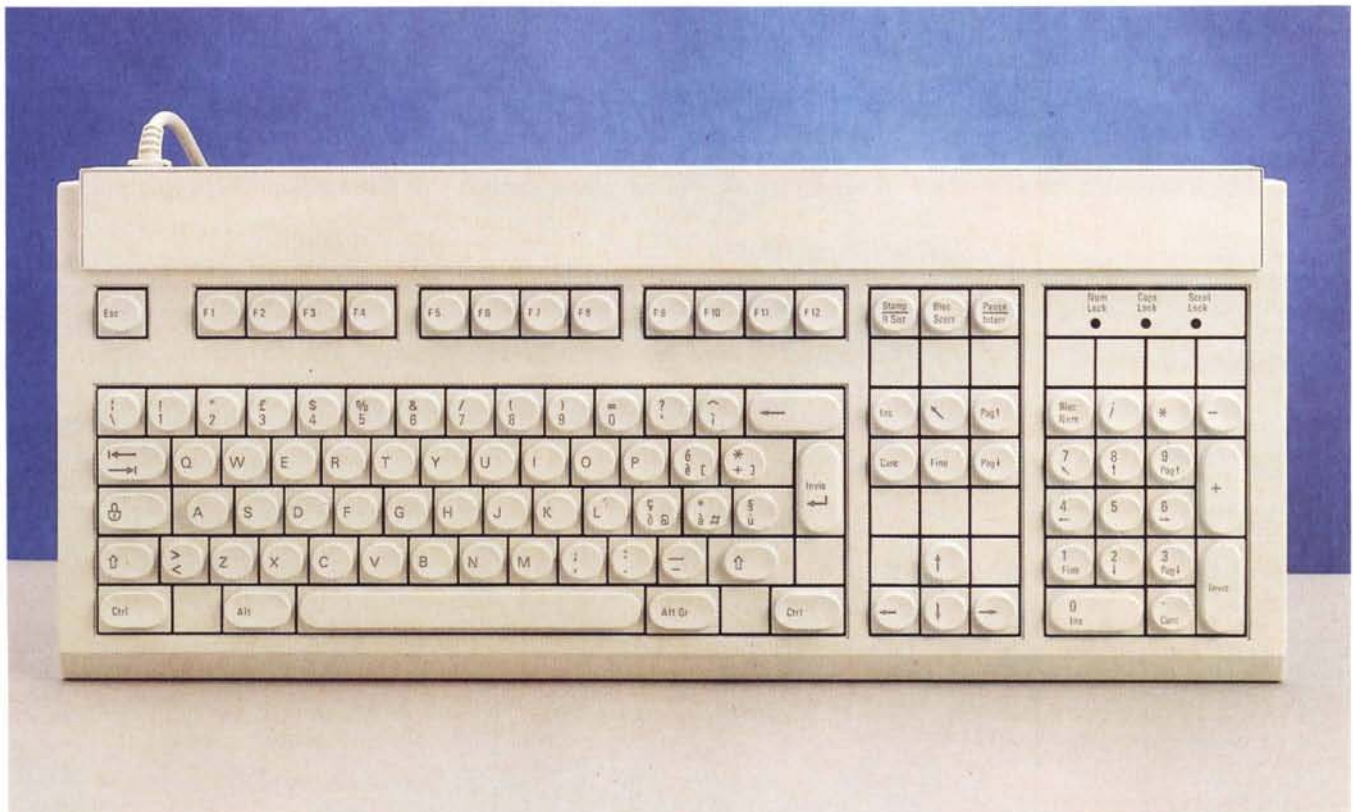
Particolari di rilievo: solo due, ma fondamentali. Per prima cosa l'interruttore a levetta è montato come la norma vorrebbe (si abbassa una leva per spegnere e si alza per accendere, controllare un quadro elettrico di vecchio tipo con la leva e non i pulsanti e potrete constatarlo) e lo scatto

è rumoroso ma sicuro. Il secondo è il pulsante di reset completamente incassato a cui si accede con la punta di una penna o con un fermaglio aperto. Da ciò deriva la quasi impossibilità che la caduta di un corpo estraneo come un libro possa causare lo spegnimento o il resettaggio del sistema. Personalmente ho assistito alla totale perdita di un lavoro tipografico a seguito del semplice «lancio» degli occhiali da vista dell'operatore: il tasto di reset non era protetto e addio impaginato di varie ore di impegno.

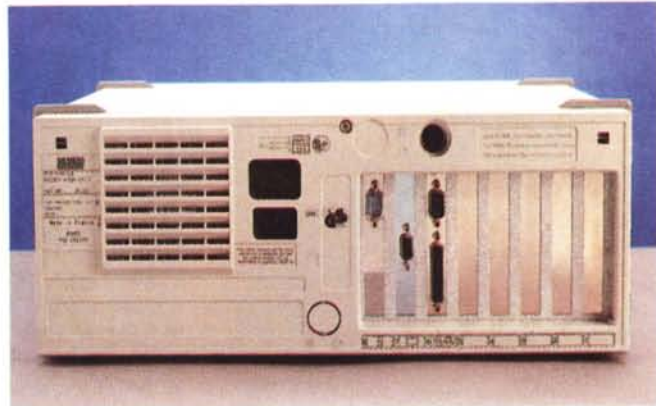
I bay per i dispositivi di memorizzazio-

ne di massa rimangono incassati riuscendo a dividere piacevolmente il frontale.

Girando attorno al computer di notevole oltre alla grossa foratura che sovrastante al ricambio interno d'aria, si prende coscienza di otto riporti in plastica dura che assomigliano ai rinforzi dei bauli da viaggio. La loro funzione, non estetica in quanto il colore non si sposa bene con il resto (de gustibus...) dovrebbe essere quella di poter permettere all'elaboratore di essere posizionato sia come desktop orizzontale con il monitor sovrapposto, che come mini tower.



La classica forma di sempre da molti anni a questa parte.



Vista frontale e posteriore dell'elaboratore.

La parte posteriore di forma canonica e con disposizione standard di fessure, porte e slot, rivela una sorpresa che ben si accorda con la cura dei particolari. Per ogni slot occupata viene riportata una serigrafia che indica la funzione delle porte. Perciò sulla slot in cui c'è l'uscita per il monitor ecco l'iconcina stilizzata del video, così per il mouse o la stampante.

Il monitor di 14" a colori a standard SVGA di ottima fattura si presenta con i comandi classici sul davanti, mentre quelli meno canonici riguardanti la grandezza dello schermo in altezza e ampiezza e la posizione in orizzontale, si trovano di lato. Non serve dunque dover girare il monitor e mettersi di fronte ad uno specchio per calibrare il tutto (quante volte avete imitato il gruppo laocoontico per fare una taratura del genere?). Fornito di supporto basculante trova posto egregiamente e senza problemi sul coperchio superiore dell'elaboratore. All'accensione del video poi ci rassicura il classico "boing" della smagnetizzazione del cine-

scopio che si accompagna all'assenza di elettricità statica dispersa.

Penso che la foto della tastiera parli da sola: la classica forma di sempre da molti anni a questa parte. Una piccola modifica a guardar bene si nota, i tasti sono leggermente ovali invece che proprio circolari come una volta, ma la disposizione dei tasti e la precisione e senso di ordinatezza che si riceve è indiscutibile. Per non parlare poi delle rifiniture come il cavo in gomma rigata di sezione tale da far capire l'ottimo componente con cui è fabbricato. La foto naturalmente non restituisce il tocco, che è silenzioso ma al tempo stesso sicuro per non dire infallibile.

Neanche il mouse ha bisogno di ulteriori commenti, trattandosi di una periferica di input made in Logitech.

### Ispezione interna

Armati di un giravite si svita una sola vite a croce e si smonta il pannello posteriore in plastica. Fin qui tutto regolare.

Tolta questa piccola protezione però appare la struttura portante vera e propria dell'elaboratore. Le viti che reggono i due coperchi sono di diversa fattura e sono svitabili sia con un giravite torx che con uno a taglio.

Il metallo adoperato per la struttura è di taglio notevole e anche inclinando o poggiandolo su di uno spigolo, non si avvertono cedimenti di sorta.

L'elettronica interna sconvolge il concetto di elaboratore classico visto fino adesso (salvo rare eccezioni come i computer della AST ad architettura Cupid e della Acer). Infatti un computer di solito è composto da una mother board ed una zona dedicata alle slot di espansione. Al massimo le uniche due varianti presenti sono un solo pettine ed una scheda porta slot aggiuntivo, e la scheda CPU separata con cui poter fare un upgrade. Il PCD-4RA non è così. La mother board non contiene elettronica, è solo composta dalle 8 slot a 16 bit e tutto l'elaboratore è su una scheda che è infilata in una slot. Immaginate

## Una nuova struttura per la Siemens Nixdorf

La strada della riorganizzazione strutturale all'interno del colosso europeo Siemens Nixdorf Informationssysteme AG (SNI) è iniziata il primo di ottobre dello scorso anno e ha visto il suo completamento dopo cinque mesi. Infatti dal primo di aprile 1993 sono operative le quattro nuove System Unit (SU) e le Business Unit (BU) sono raddoppiate passando dalle tre esistenti a sei. Nel dettaglio erano già operative la BU che si occupava dei Personal Computer, Stampanti ad Alte Prestazioni e Integrazione di Sistemi.

La manovra che tende a snellire la struttu-

ra dovrebbe essere in grado di rispondere alla domanda del mercato che si sta facendo sempre più differenziata. Perciò sono state potenziate le attività commerciali nei singoli segmenti e confermato il suo ruolo di partner di sistema con competenza globale nell'intero settore dell'Information Technology.

La nuova struttura organizzativa della Siemens Nixdorf che ha iniziato la sua attività dal primo di aprile si articola in quattro filoni principali e fondamentali: le System Unit, le Divisioni, le Business Unit e le Regioni.

Nel dettaglio la System Unit è stata crea-

ta dalla Siemens Nixdorf raggruppando le funzioni di progettazione e sviluppo, produzione e ordinazione, vendita, in unità organizzative orientate al prodotto, per giungere al fine di essere più efficaci nell'offerta di prodotto orientati all'industria.

Nella struttura organizzativa della Siemens Nixdorf le consociate nazionali all'estero sono considerate alla stregua di Regioni ed anche la stessa Germania è stata suddivisa in quattro Regioni.

La Regione è responsabile per le vendite nell'ambito della sua area geografica ed il suo compito è quello di provvedere alla

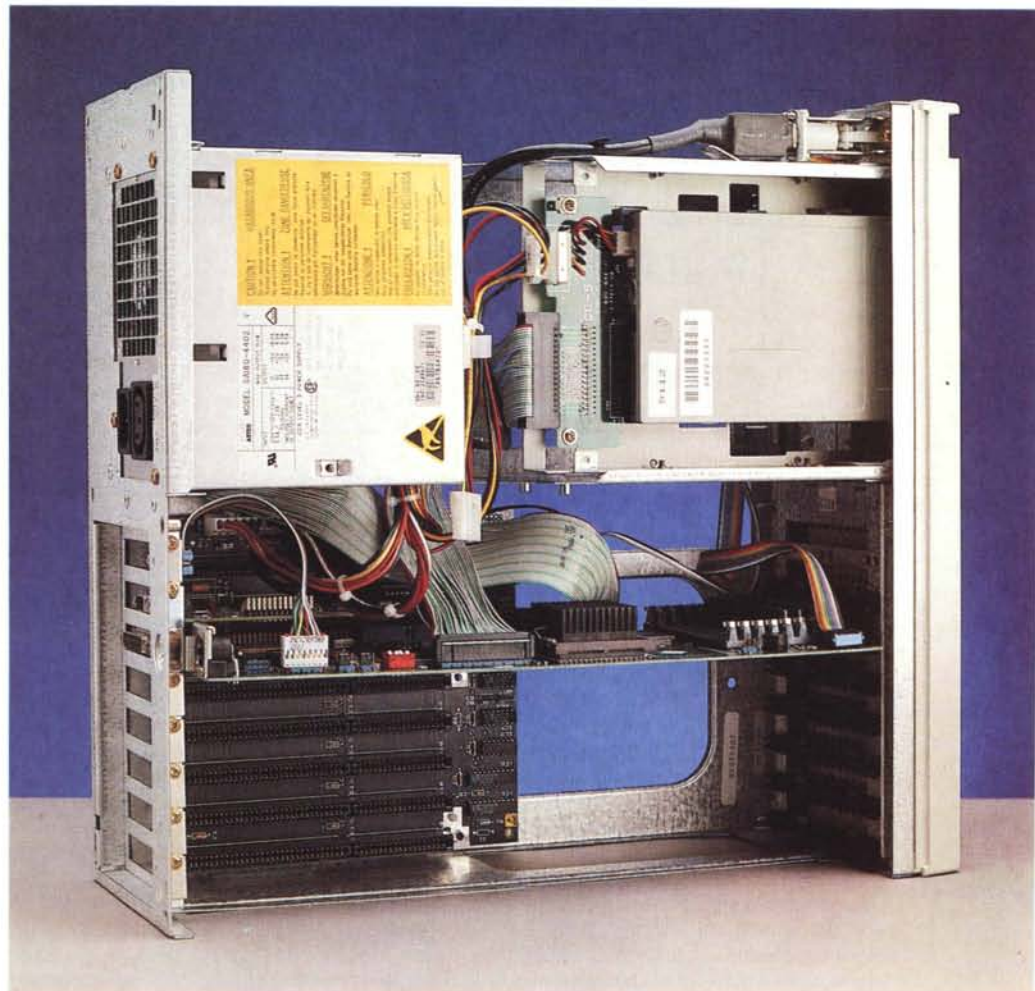
l'ingegnerizzazione a cui è stata sottoposta una scheda del genere e aggiungeteci che si tratta di un elaboratore basato su di un Intel 486 DX 33 MHz, scheda SVGA e 4 Mbyte di RAM. A prima vista infatti la soluzione potrebbe sembrare non ottimale, perché il colloquio tra la CPU e le varie schede periferiche se attraversa gli slot, viene sottoposto ad un collo di bottiglia notevole. In questo caso però essendo tutto confinato in una scheda full size a 16 bit e non essendoci ulteriori schede al di fuori con cui «parlare» e scambiare dati, la soluzione risulta buona per molti motivi.

Uno sguardo al test delle nuove Norton Utilities 7.0, rende l'immagine di un elaboratore di buone caratteristiche, che può contare su di un hard disk da 210 Mbyte allineato alla media.

### **Il Software a corredo ed i manuali**

I fabbricanti tedeschi sanno essere esaurienti anche quando semplificano le cose. La dotazione di manuali è minima mentre quella di dischetti è nulla in questa dotazione, ma può essere richiesta a parte con un piccolo contributo. Contraddizione tra esauriente e nulla? No. Il manuale spiega veramente l'essenziale e non si dilunga in particolari a volte inutili. Si sofferma su come va installato il computer, dedicando addirittura una pagina a come deve essere l'illuminazione e l'angolazione persona-computer-tastiera.

Il software all'accensione si preoccupa di informare l'utente sulla lingua da adottare dalla prima volta in poi e si incarica di andare a variare tutti i parametri nei due programmi principali, il sistema operativo



*L'interno del computer messo in evidenza.*

commercializzazione di prodotti, sistemi e soluzioni offerti dalla System Unit, Divisioni e Business Unit.

La Regione coordina tutte le attività di vendita e controlla l'Account Management. È responsabile del pieno sfruttamento di tutte le opportunità che il mercato della regione offre. Come è stato per il passato, le Divisioni svilupperanno le loro strategie di marketing e settoriali per segmenti di mercato selezionati, basandosi sui prodotti di piattaforma. Le Divisioni offriranno uno spettro di prodotti e soluzioni specifico per settore merceologico, completano con hardware e software supplementare e reso disponibile per le Regioni.

Le Divisioni supporteranno le Regioni nell'implementazione delle loro strategie commerciali e nell'utilizzazione del loro intero potenziale di vendita.

Tutte le attività, che per sviluppi tecnologici e mutamenti di mercato, non costitui-

scono più parte integrante della vendita di sistemi, saranno organizzate per quanto possibile in Business Unit indipendenti. Queste unità sono investite di responsabilità imprenditoriale nell'ambito di Siemens Nixdorf per le loro attività quali progettazione e sviluppo prodotti, marketing, forniture e piani strategici di assistenza, ordinazioni, vendita e consegna del prodotto.

Si possono classificare le nove Business Unit in quattro gruppi: Il primo gruppo si occupa di Personal Computer e di attività connesse con i prodotti standard. Rientrano in questo gruppo la Business Unit Personal Computer e Business Unit Training e Service.

Il secondo gruppo si occupa della commercializzazione di prodotti standard o di soluzioni che richiedono un elevato know how tecnico e, a seconda dei casi, una approfondita conoscenza delle specifiche problematiche del cliente. Rientrano in que-

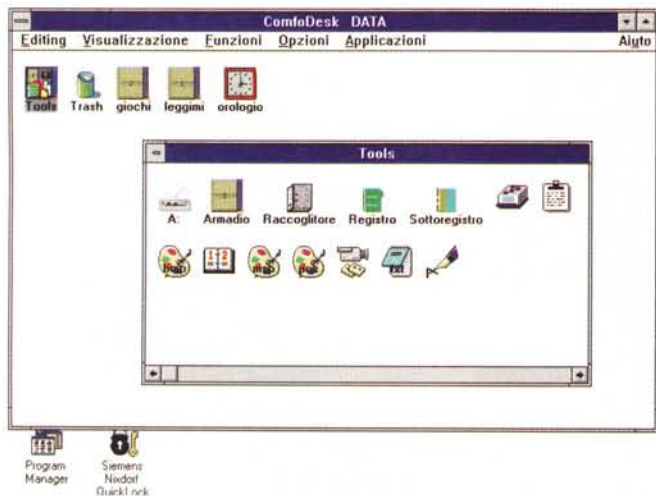
sto gruppo le Business Unit Stampanti ad Alte Prestazioni, Sistemi POS e Software Engineering.

Il terzo gruppo si occupa di supporto al cliente. Questo comprende Sistemi di Networking, Office Automation ed Integrazione di Sistemi.

Chiude infine l'Assistenza Tecnica che è a sua volta strutturata come Business Unit.

Le attività delle Business Unit, conformemente alle tendenze espresse dal settore dell'industria, sono rivolte essenzialmente ai servizi ed al software.

Per offrire un servizio sempre più efficiente per il cliente, Siemens Nixdorf ha adottato, partendo dalle strutture regionali, misure di Account Management per indirizzare il proprio know how specialistico, di vari settori merceologici, ogni volta sia tecnicamente necessario o utile per il cliente, in una consulenza globale di Information Technology.



Due schermate significative del software a corredo in ambiente Windows 3.1.

Ms-Dos 5.0 e l'interfaccia grafica Windows 3.1. Fatto ciò si entra in Windows e seguendo le varie istruzioni si accede ad un programma di utilizzo veramente facilitato e guidato, con il quale si possono effettuare delle copie di backup di entrambi i programmi e si può utilizzare il computer da subito.

### Conclusioni

Il prodotto mi piace tanto che un solo particolare non mi trova soddisfatto, il colore dei piedini in plastica. Un po' come dire: volevo a tutti i costi trovare un difetto (che poi non è). Si può amare o apprezzare questo computer per la sua affidabilità sul lavoro dopo averlo comprato ed usato a fondo. Lo si può apprezzare dopo averlo toccato e aperto, per saggiare il

piacere di vedere come si costruiscono gli apparecchi di una volta. Non è solo della solidità elettrica, della pulizia dei contatti o dell'ordine dei collegamenti, ma della cura con cui è stato progettato il tutto. Il contenitore, i due coperchi con chiusura a conchiglia (precisi al millimetro senza che risultino difficoltà a richiudere il tutto) la scelta di una sola vite per togliere la mascherina in plastica che cela una serie di viti torx/a taglio in acciaio, o le viti che reggono le slot sempre torx/a taglio in ottone, la serigrafia del contenuto corrispondente alle slot, il tastino di reset completamente incassato a cui accedere con la punta di una penna, la tastiera, il monitor a norme, il manuale con la spiegazione per la giusta posizionatura del tutto, ecc...

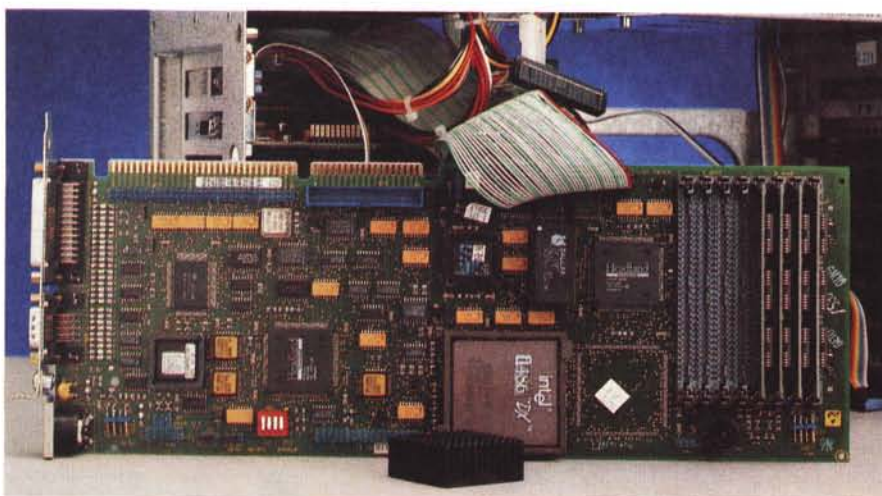
Pensate ad un possibile upgrade da

parte dell'utente, o da parte del laboratorio specializzato o alla programmazione da parte della fabbrica. Il tutto si può trasformare in un ulteriore contenimento dei costi che alla fine giova all'utente senza dover incidere né sulla qualità né sul contenuto tecnologico dell'elaboratore.

In definitiva si tratta di una soluzione «pacchettizzata» che dovrebbe far emergere o far entrare la Siemens Nixdorf come marchio nel settore più basso dell'informatica, quello dell'utenza di prima informatizzazione che però vuole avere tra le mani un elaboratore affidabile senza dover spendere una cifra troppo alta.

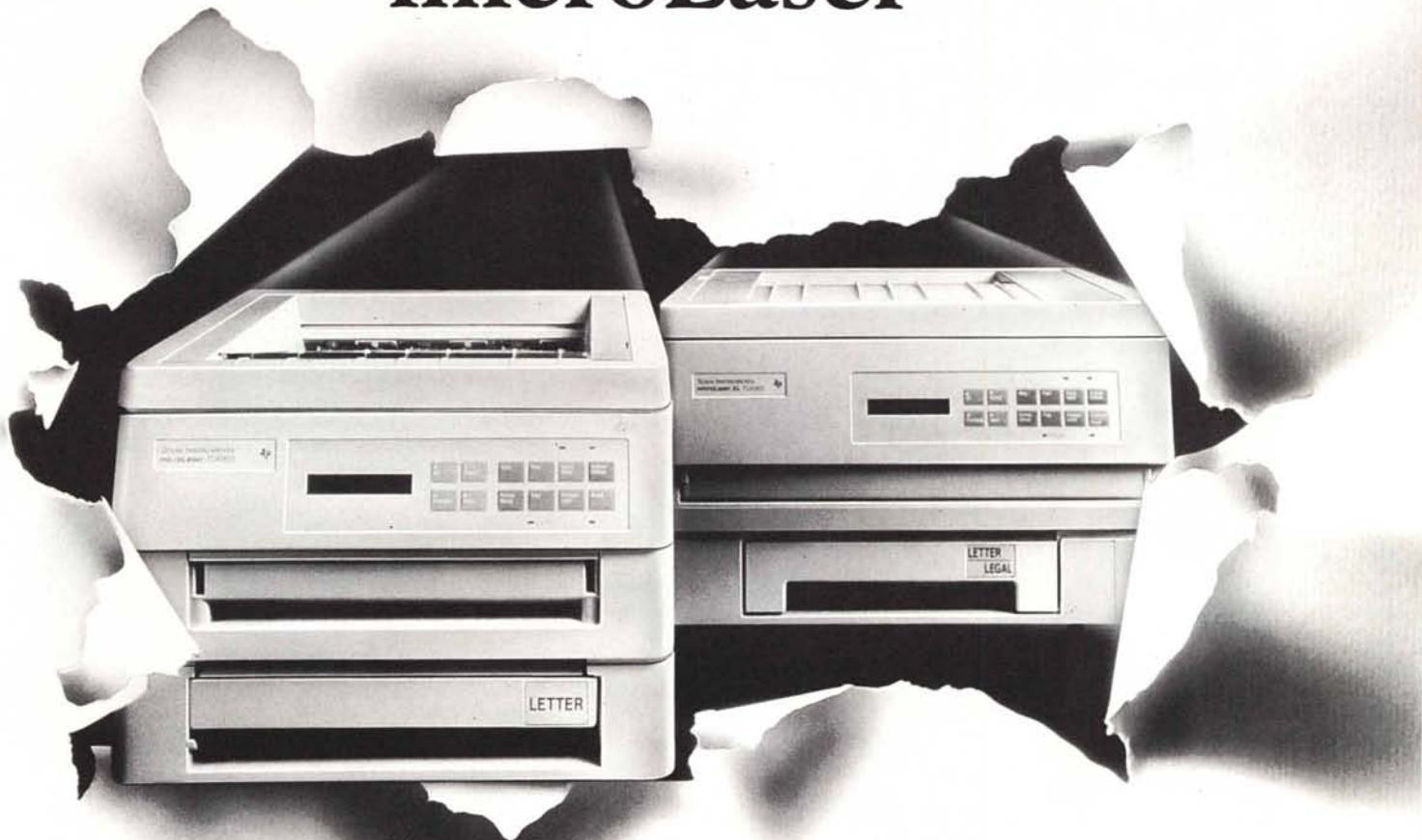
La cifra dunque, quella che bisogna tirar fuori per portarsi a casa questo oggetto degno del Made in Germany: poco meno di quattromilioniquattrocentomila lire, tasse escluse. Questo per quanto riguarda il modello con il monitor ed un disco da 210 Mbyte. Rinunciando al monitor SVGA (ottocentocinquantamila lire), per rimpiazzarlo con un modello più modesto, il nudo elaboratore viene tremilicinquantequarantamila lire per scendere drasticamente a duemilioneventocentoquattantamila per un modello con un hard disk da 105 Mbyte, sempre senza video e esclusa l'imposta IVA. Fermo restando il resto, cioè 4 Mbyte di RAM, mouse tastiera e CPU 486 DX 33 MHz.

Listini alla mano, senza citare nomi, posso azzardare che il prezzo si allinea poco sopra a marchi meno blasonati e a configurazioni con corredo software più spinto. Una piccola differenza che è giustificata dalla qualità totale dell'oggetto, sul suo contenuto sobrio e non esuberante di tecnologia, ed in fin dei conti giustificata dall'indiscutibile Made in Germany.



Particolare della scheda madre e relativo dissipatore di calore montato direttamente sulla CPU.

# microLaser



## Il PostScript Adobe™ compreso nel prezzo

Texas Instruments propone microLaser: la famiglia di stampanti laser da 9 e 16 pagine al minuto oggi disponibili anche in versione Turbo. Estremamente competitive e versatili, offrono il vantaggio della modularità: la configurazione base con linguaggio PCL, 512 Kbyte Ram, emulazione HPLJet e interfaccia parallela, può crescere in qualunque momento secondo le vostre necessità. Il linguaggio PostScript originale Adobe con 17 o 35 Fonts anche scalabili, le espansioni di memoria fino a 10,5 Mbyte, le emulazioni IBM Proprinter, Epson, Diablo e le interfacce seriale o AppleTalk sono installabili direttamente dall'utente. Il controller Magnum con PostScript Livello 2 e processore RISC offre i vantaggi di una maggiore disponibilità di caratteri, di memoria e di velocità di elaborazione oltre a funzionalità avanzate di set up intelligente con commutazione automatica tra le diverse interfacce ed emulazioni. Così compatte da stare sulla vostra scrivania, le microLaser sono particolarmente semplici da utilizzare, sono programmabili da pannello per una stampa personalizzata

e offrono aiuti in linea anche in italiano.

**microLaser Plus con PostScript 17 Font**  
**Lit. 1.990.000\* IVA esclusa**  
**\*Offerta Valida solo per questo mese**

La famiglia delle microLaser comprende:

- **microLaser Plus e microLaser XL:** da 9 e 16 pagine al minuto includono 512 Kbyte Ram espandibili a 4,5 Mbyte, emulazione HPLJet, interfaccia parallela e cassetto di alimentazione da 250 fogli. Espandibili con scheda PostScript Adobe da 17 o 35 Fonts e con controller Magnum per ottenere le funzionalità del modello Turbo.

- **microLaser Turbo e microLaser XL Turbo:** da 9 e 16 pagine al minuto con processore RISC includono 2,5 Mbyte Ram espandibili a 10,5 Mbyte, linguaggio PostScript Adobe Livello 2 con 35 Fonts scalabili, emulazione HPLJet, interfaccia parallela e cassetto di alimentazione da 250 fogli.

microLaser e microLaser Turbo sono marchi registrati Texas Instruments. LaserJet è un marchio registrato Hewlett-Packard. PostScript è un marchio registrato della Adobe System

Inc. Epson, Diablo e IBM Proprinter sono marchi registrati. AppleTalk è un marchio registrato di Apple Computer Inc.

Se volete conoscere meglio le potenzialità delle microLaser, inviate il coupon qui allegato.

TEXAS INSTRUMENTS ITALIA S.p.A.	
Centro Colleoni Via Paracelso, 12	
20041 Agrate Brianza (Mi)	
Tel. 039/63221 - Fax 039/652206	
<input type="checkbox"/> microLaser Plus	<input type="checkbox"/> microLaser XL
<input type="checkbox"/> microLaser Turbo e XL Turbo	
Cognome _____	
Nome _____	
Funzione _____	
Azienda _____	
Settore _____	
Città _____	
Via _____	
Tel. _____	

Presso i rivenditori Texas Instruments.

 **TEXAS  
INSTRUMENTS**